

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5796 del 13/10/2025
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ç</i> DITTA LANDI GIOVANNI - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AZIENDA AGRICOLA, SITA IN COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE, VIA SERRA N. 1200 .
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6036 del 13/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno tredici OTTOBRE 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **DITTA LANDI GIOVANNI** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AZIENDA AGRICOLA, SITA IN COMUNE DI **CASTEL BOLOGNESE**, **VIA SERRA N. 1200** .

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore

VISTA:

l'istanza presentata al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina in data 30/05/2025 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PG 100829/2025 del 04/06/2025 (Pratica Sinadoc 19905/2025), dalla **DITTA LANDI GIOVANNI** (P.IVA 01070010390), con sede legale in comune di Castel Bolognese, via Emilia Ponente n. 197, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di **azienda agricola con produzione e stoccaggio frutta**, svolta in comune di **Castel Bolognese, via Serra n. 1200**, sostitutiva del seguente titolo abilitativo settoriale:

- acque reflue industriali assimilate alle domestiche (ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06) in acque superficiali.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l'acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, emerge quanto segue:

- la Società svolge attività di azienda agricola con produzione e stoccaggio frutta;
 - la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 30/05/2025 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PG 100829/2025 del 04/06/2025, istanza per il rilascio dell'AUA comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale.
 - come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato al SUAP con nota PG 108345/2025 del 16/06/2025, ;
 - con nota PG 122040/2025 del 07/07/2025 il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta presentata dalla Ditta in data 03/07/2025, e pertanto la documentazione risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento indicato in oggetto, e la domanda correttamente presentata, come comunicato al SUAP con nota PG 125780/2025 del 14/07/2025;
 - **dalla documentazione integrativa presentata emerge che lo scarico da autorizzare è:**
 - **acque reflue industriali assimilate alle domestiche (ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06) in acque superficiali,**
- e pertanto di competenza di questa SAC di Ravenna, che provvedeva con nota PG 125703/20255 del 17/07/205 a chiedere la relazione tecnica istruttoria al Servizio territoriale di ARPAE;**
- con nota PG 148225/2025 del 19/08/2025, questa SAC trasmetteva al SUAP la nota PG 147985/2025 del 19/08/2025, relativa alla richiesta di integrazioni del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, sospendendo i termini del procedimento;
 - con nota PG 158724/2025 del 08/09/2025 e nota PG 19/09/2025 il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, presentata dalla Ditta in data 29/08/2025 e 19/09/2025.

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni, funzionali all'adozione dell'AUA, per lo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06:

- con nota PG 170730/2025 del 26/09/2025, parere del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;

- con nota PG 173537/2025 del 08/10/2025, parere di compatibilità idraulica ai sensi della L.R. n.4 del 06/03/2007 del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per lo **scarico indiretto di acque reflue assimilate alle domestiche nello scolo consorziale "Rio Fantino"**.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

CONSIDERATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, in data 23/07/2025.

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **DITTA LANDI GIOVANNI** (P.IVA 01070010390), per l'esercizio dell'attività di azienda agricola con produzione e stoccaggio frutta, da realizzare in comune di **Castel Bolognese, via Serra n. 1200**, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est / n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e della Dirigente non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Paola Ricci, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della **DITTA LANDI GIOVANNI** (P.IVA 01070010390), con sede legale in comune di Castel Bolognese, via Emilia Ponente n. 197, e attività di azienda agricola con produzione e stoccaggio frutta in comune di **Castel Bolognese, via Serra n. 1200**,
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle

domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06 (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
- **I'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico in acque superficiali di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del Dlgs n. 152/06 (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) -

4. È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

5. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

6. DI DISPORRE che la presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;

8. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

9. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

10. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

11. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina, ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Castel Bolognese, al Consorzio di Bonifica della Romagna

occidentale, all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Ravenna, e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA – AREA EST
Dott.ssa Tamara Mordenti

**SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE
(ai sensi dell'art. 101 com 7 lettera c) del D.Lgs 152/06)**

Condizioni

1. Le acque da scaricare **in acque superficiali** sono **acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06, prodotte dai servizi igienici e dagli spogliatoi dell'insediamento;**
2. la realizzazione di un nuovo capannone agricolo in ampliamento al fabbricato esistente dimensionato per le nuove esigenze dell'azienda agricola ha modificato la rete fognaria esistente.
3. La zona principale è destinata ad area di lavorazione della frutta, una parte per il rimessaggio degli attrezzi agricoli e una parte a celle frigorifere per lo stoccaggio dei frutti prodotti. E' inoltre previsto un nuovo blocco dedicato a nuovi servizi igienici e spogliatoi per gli addetti.
4. Le attività previste sono le seguenti, suddivise temporalmente:
 - **Periodo A 15/06 – 15/09:** stoccaggio nelle celle frigorifere di pesche, albicocche e prugne.
In questo periodo si prevede l'arrivo dal campo della frutta che viene stoccata nelle celle frigorifere senza selezione e non si prevede pertanto lavorazione manuale.
 - **Periodo B 10/10 – 15/01:** calibratura, confezionamento.
In questo periodo si prevede l'arrivo dal campo della frutta, la calibrazione mediante macchine automatiche, il confezionamento manuale in cassette per la vendita all'ingrosso, e lo stoccaggio in cella frigorifera. Il personale utilizzato, oltre al titolare dell'azienda e ai suoi coadiuvanti, prevede l'utilizzo di lavoratori stagionali con un massimo di otto unità.
5. le condense delle celle frigorifere, derivanti dalle operazioni di sbrinamento automatizzate, sono convogliate in un serbatoio a circuito chiuso, dove è previsto il riutilizzo delle stesse per i successivi cicli di sbrinamento; inoltre i macchinari presenti nel fabbricato e riguardanti le operazioni di calibratura e confezionamento non prevedono cicli di lavaggio e pertanto non risultano essere presenti scarichi di acque reflue da queste due fasi del processo.
6. Per la pulizia delle pavimentazioni interne viene utilizzata una lavapavimenti a spazzola, avente un serbatoio da 20 litri per la raccolta dei rifiuti liquidi.
7. l'azienda dichiara che le aree esterne impermeabili sono escluse dall'assoggettamento alla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006, in quanto le superfici esterne sono destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, compresi quelli a servizio dell'attività dell'azienda, nonché al transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte.
8. Nella tavola "impianto fognario" rev. 3 del 15/09/2025, il pozzetto di campionamento ufficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche è identificato nel pozzetto posto subito dopo il filtro percolatore aerobico.
9. Il calcolo degli abitanti equivalenti in base alla presenza del personale complessivo per l'attività da svolgere (un massimo di 8 lavoratori per le attività stagionali) **è pari a 4 AE**

tuttavia i sistemi di trattamento sono stati leggermente sovradimensionati per poter sopperire ad eventuali ampliamenti di personale futuri pertanto, i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche sono stati dimensionati per 6 A.E.

10. I sistemi di trattamento esistenti (degrassatore, fossa Imhoff e filtro percolatore anerobico) verranno sostituiti dai nuovi sistemi di trattamento delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche: degrassatore (volume utile 303 L), fossa Imhoff (con capacità $V_{dig}+V_{sed}$ pari a 1775 L) e filtro percolatore aerobico del tipo ad uscita alta (modello ad uscita alta scelto per problematiche legate alla pendenza e di cui il progettista garantisce la medesima efficienza ed efficacia di depurazione rispetto al modello ad uscita bassa) con volume della massa filtrante pari a 4,75 mc e altezza della massa filtrante pari a 1,5 m.
11. le suddette acque reflue, previo trattamento, confluiscono indirettamente nello scolo consorziale "Rio Fantino".
12. I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle **acque reflue industriali assimilate alle domestiche** derivanti dall'insediamento in oggetto, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della delibera di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (**4 AE**).

Prescrizioni

1. **Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche esistenti (manufatti e condotte della rete fognaria) dovranno essere rimossi. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti ai sensi della parte quarta del D.Lgs 152/06 e la documentazione attestante lo smaltimento di tali rifiuti dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di vigilanza.**
2. per un corretto funzionamento dei sistemi di trattamento (degrassatori, fosse Imhoff, filtro percolatore, ecc..), l'ingresso agli stessi dovrà avvenire attraverso un'unica tubazione, contrapposta con la tubazione d'uscita.
3. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff, filtro batterico aerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso la struttura a disposizione degli organi di vigilanza;
4. la planimetria della rete fognaria - "Tavola impianto fognario rev 3 del 15/09/2025"- costituisce parte integrante della presente AUA;
5. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue domestiche nel corpo ricettore onde evitare esalazioni moleste e proliferazione di insetti.
6. il pozzetto di prelevamento delle acque reflue domestiche, dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.